

Firma negata da sette mesi rischio sfratto per la Pianacci

Besana: «Proroga, manca il sì di Tursi ma nessuno risponde»

ALESSANDRO PONTE

IL CEP PERDE l'area Pianacci. Se entro due giorni, esattamente entro la mezzanotte di venerdì 30 giugno, non verrà prorogata la concessione sulla gestione dell'area al consorzio Pianacci, in attesa del bando di concorso per la gestione futura degli impianti diventati di interesse municipale, i campetti che ospitano i bambini, il bar, i giardini dell'area e tutto il Palacép chiuderanno i battenti. «Questa è una mancanza di rispetto verso tutto il quartiere - dice Carlo Besana, presidente del consorzio - che ha trovato in quest'area, per oltre dieci anni, un motivo di riqualificazione e riscatto sociale. Assurdo come, a causa di tempi burocratici che riguardano le pratiche sulla concessione, dimenticanze e silenzi da parte del Comune, questo spazio di rilancio vada così chiuso a danno esclusivo dei residenti che qui hanno trovato un punto di appoggio». Quarantotto ore per firmare un documento che da sette mesi aspetta di essere varato, perso nei meandri di palazzo Tursi. Il consorzio Pianacci, nato come consorzio sportivo, negli anni si è trasformato in Onlus, entrando a far parte della categoria di spazi gestiti dal volontariato che si occupano di "sicurezza Sociale". Il 12 ottobre scorso gli esponenti del consorzio, il Municipio VII e l'assessore allo sport Stefano Anzalone, avevano deciso insieme di prorogare la concessione degli spazi sino al 30 giugno prossimo. Nel frattempo sarebbe dovuto partire un nuovo bando di concorso per la gestione dell'area e farla diventare di interesse municipale. «Quando abbiamo ricevuto dall'assessorato allo sport i documenti da compilare per la proroga della concessione - continua Besana - abbiamo capito che avremmo dovuto intraprendere una strada diversa. Questo in accordo con l'assessore Anzalone. Intanto il Municipio ci aveva assicurato appoggio facendo dell'area intera una struttura municipale. Dal momento della nostra richiesta, non siamo più riusciti ad avere un contatto con nessuno e adesso mancano due giorni al termine della licenza». Non è in discussione il programma estivo dell'area Pianacci, tutti gli eventi potranno essere svolti perché già autorizzati. Ma è l'area intera, con il suo ruolo sociale e quotidiano per il quartiere, ad essere a rischio. «Non capiamo il silenzio del

Comune - dice Mauro Avvenente, presidente Municipio VII ponente - noi abbiamo fatto quello che ci è stato chiesto. Il 21 marzo scorso abbiamo deliberato in giunta che l'area Pianacci è di interesse municipale. A questo punto non restava altro che firmare una proroga sui tempi e consentire poi un nuovo bando di concorso per la gestione degli impianti, senza precludere ai residenti uno spazio così importante». Ma dal Comune ancora silenzio. «Abbiamo le ultime 48 ore di speranza - conclude Besana - dopodiché, a malincuore, saremo costretti a chiudere dopo quattordici anni. Non saremo noi, però, a spiegare il perché al quartiere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La festa islamica, una delle iniziative svolte nell'area Pianacci

FORNETTI

ATTIVITÀ SOCIALI CHE COINVOLGONO 45 MILA PERSONE

UN CAMPETTO da calcio in erba sintetica utilizzato dai ragazzini del quartiere gratuitamente, il Palacép per gli eventi e il circolo ricreativo Arci. Il consorzio Pianacci che gestisce l'area, con le sue 4 mila ore di attività sociali seguite complessivamente da oltre 45 mila persone e con le 3200 ore annuali di apertura del circolo ricreativo è il luogo di aggregazione più importante di tutto il ponente genovese.

SARÀ IL MUNICIPIO A BANDIRE LA NUOVA GARA

SOLTANTO l'assessorato allo Sport, per il quale il Consorzio ha firmato dal 1997 l'atto di sottomissione per la concessione degli impianti, può prorogare il documento e consentire al Municipio VII di bandire un nuovo concorso di gestione dell'area che diventerebbe così area di "sicurezza sociale" ad interesse municipale.



FIRMA NEGATA, RISCHIO SFRATTO PER LA PIANACCI

La convenzione scade domani: «Chiesta la proroga, manca il sì di Tursi ma nessuno risponde»

PONTE >> 23

IL SECOLO XIX
MERCLEDÌ
29 GIUGNO 2011